

Rassegna Stampa

martedì 11 aprile 2017

Rassegna Stampa

11-04-2017

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	10/04/2017	1	Ciò che è vivo e ciò che è morto nel Novecento spezzino <i>Redazione</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	52	Troppi battelli attraccano insieme: guerra dei moli = La guerra dei moli - Troppi battelli attraccano insieme <i>Laura Provitina</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	52	I flussi turistici restano esplosivi Si torna a parlare di `numero chiuso` <i>Laura Provitina</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	55	Minori nelle rete per falsa identità Multa salata a un ambulante <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	55	Turista danese bloccata sul sentiero Recuperata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA GENOVA	11/04/2017	8	Treni 5Terre Berrino contesta i comitati <i>Redazione</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Foto-trappola "inchioda " i furbetti della rumenta <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Sos del Comune per i 600 quintali di detriti nell'alveo del Fosso dei Guerri <i>Ivani</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Settanta posti auto nell'area Massola tutte le tariffe orarie <i>Patrizia Spora</i>	13
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Bar e ristoranti, allarme per la raccolta rifiuti <i>P.s.</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Sos del Comune per i 600 quintali di detriti nell'alveo del Fosso dei Guerri <i>Ivani</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Settanta posti auto nell'area Massola tutte le tariffe orarie <i>Patrizia Spora</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	27	Foto-trappola "inchioda " i furbetti della rumenta <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	31	Vareschi illumina Le Grazie <i>Redazione</i>	20
STAMPA IMPERIA	11/04/2017	47	In Liguria l'occupazione ancora in calo <i>P.p.c.</i>	21

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci

**CITTÀ DELLA SPEZIA**
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Lunedì 10 Aprile - ore 18.38



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

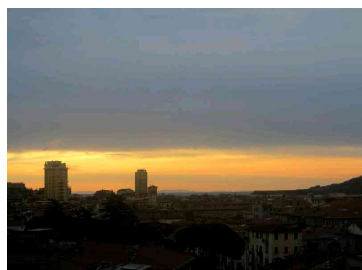
HOME SARZANA PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT AGENDA EVENTI**SPEZIA CALCIO CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTOGALLERY LIBRI NECROLOGIE**

RUBRICHE > Luci della città



Ciò che è vivo e ciò che è morto nel Novecento spezzino

di Giorgio Pagano



- Il convegno sul Novecento spezzino, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dall'Accademia Capellini, è stato ricco di relazioni interessanti e documentate su molti aspetti della vicenda contemporanea della nostra città, all'insegna, per dirla con le parole dell'assessore Basile, di "uno spirito di ricerca e di studio del tutto scevro da quel tratto di scetticismo da strapaese che talvolta si rileva nella realtà locale". Ne è emersa quindi la grandezza della Spezia novecentesca, ma non sono stati sottaciuti i limiti e le contraddizioni della sua crescita. Guardando al futuro, non possiamo dunque che distinguere tra "ciò che è vivo e ciò che è morto" nel nostro Novecento: tra le eredità positive e le ipoteche negative.

L'INDUSTRIA TRA STATALISMO E TECNOLOGIE

Come ha ben spiegato Lorenzo Tronfi, le nostre aziende industriali non sono mai state esposte sul mercato e hanno sempre avuto bisogno dello Stato. L'Iri nasce nel 1933, e nel dopoguerra lo statalismo regna ancora a lungo (la grande crisi delle Partecipazioni Statali risale agli anni Ottanta). Pesa il fatto che la nostra industria è stata prevalentemente militare, per due volte "di guerra": da qui la dipendenza dallo Stato, la scarsità di capitali cittadini, la mancanza di cultura di impresa. Perdurano ancora oggi alcuni fattori extraeconomici: la diffusa cultura della conservazione costruita nel e sul rapporto con lo Stato, all'insegna di un atteggiamento difensivo verso il mercato e di rendite di posizione. La recente vicenda del porto, solo per fare un esempio, ci parla non solo del degrado di certa politica ma anche dell'attaccarsi come cozze di certe imprese alla politica e allo Stato. Così come ci sono fattori strutturali che pesano ancora oggi: la polarizzazione dimensionale delle imprese tra grandi e piccole, con modeste sinergie tra loro, e l'assenza di uno strato intermedio di medie imprese. Non c'è dubbio, quindi, che un sistema imprenditoriale di antica origine abbia contribuito al processo di deindustrializzazione e ostacolato una nuova industrializzazione e un nuovo sviluppo. Le cose cominciano a cambiare, ma l'eredità del passato continua a porre sul presente un'ipoteca di segno negativo.

C'è, però, anche un'eredità positiva: il sapere e le tecnologie. C'è un filo rosso che lega la tradizione industriale del Novecento con le nuove sfide del presente: la nostra tradizione non è la catena di montaggio, non è l'italian style, ma è la costruzione del "pezzo unico", sistemi che assemblano in modo intelligente i componenti più diversi. La nostra tradizione è la "nave": ecco perché abbiamo potuto, a cavallo del millennio, riconvertire i vecchi cantieri di demolizione in moderni cantieri della nautica, passare dalla "nave" alla "barca". Nelle stesse aree e con le stesse maestranze. Certo, in questo processo è cresciuta, nell'imprenditoria spezzina, una cultura non conservativa, aperta al mercato. E' significativo

FOTOGALLERY

**Vivicittà 2017, una domenica bellissima**

FOTOGALLERY



che il primo cantiere di demolizione sia stato riconvertito non con capitali provenienti dall'esterno ma con capitali cittadini: quelli di Luciano Lotti, che diede vita al porticciolo che porta il suo nome.

IL TURISMO: LA NOVITA' DELLE CINQUE TERRE E IL RISCHIO DELLA DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO

Il Novecento è stato, anche e soprattutto a Spezia, il secolo dell'industria. Il nuovo secolo è e sarà ancora contrassegnato dall'industria tecnologica e innovativa, ma è e sarà sempre più il secolo del turismo, che nel Novecento fu -nello spezzino, non in Liguria- sempre marginale. Il grande fattore di sviluppo turistico, pur senza dimenticare la nuova bellezza della città e i suoi musei, è rappresentato dalle Cinque Terre, che nel Novecento erano un fenomeno di nicchia. A inizio secolo, il manuale del viaggiatore di Karl Baedeker si fermava a Sestri Levante, Spezia era solo una tappa per Pisa e Viareggio. Ancora nel 1958 l'inchiesta "Contadini in Liguria" parlava di "grandezza e miseria delle Cinque Terre", dove la popolazione contadina vantava, come la parte montana della provincia, "dopo Potenza il primato del più basso reddito", se non fosse per il lavoro nell'Arsenale della Spezia. Il fatto positivo del nuovo secolo è dunque il superamento della marginalità del turismo. Ma il vecchio secolo ci è di insegnamento: di pratiche da salvaguardare e di pratiche da evitare. Vediamo quali.

Non c'è una storia del turismo a Spezia, perché il turismo è sempre stato di piccoli numeri, ma colpisce il fatto che non ci sia nemmeno in Liguria, dove il turismo c'è da quasi due secoli, ed è stato ed è ancora, nel ponente, di grandi numeri. Eppure non sono mancate le sollecitazioni (si pensi alle inchieste giornalistiche di due grandi intellettuali, Italo Calvino ed Eugenio Montale). Forse questa riflessione ligure non si è fatta perché, per farla, sarebbe necessario mettere in discussione noi stessi in modo radicale. Il che aiuterebbe gli spezzini a evitare gli errori del resto della Liguria e a non far morire la "novità" delle Cinque Terre. Un solo esempio, riferito a Bordighera, la "città delle palme": i promotori delle sue fortune turistiche scrissero a fine '800 pagine profetiche sulla minaccia di distruzione delle ricchezze paesistiche e sulla necessità di non abbandonare la tradizionale agricoltura e il suo paesaggio, indicati come condizioni e orizzonti necessari per lo sviluppo dello stesso turismo. Oggi i siti proposti al turista nelle guide di fine Ottocento sono quasi del tutto scomparsi, e il turismo nel ponente conosce una crisi grave.

E' il rischio che stanno correndo le Cinque Terre: la rinaturalizzazione che avanza, un'altra Liguria che sostituisce la Liguria storica dei terrazzamenti e della cultura dell'olivo e della vite. Da noi il degrado è la natura non adeguatamente presidiata, non quello degli insediamenti. La "rapallizzazione" si è fermata a Deiva Marina: anche il Golfo dei Poeti, pur con le aggressioni subite, conserva il suo fascino. A differenza del ponente ligure ma anche, va detto, della piana terminale del Magra, il cui senso è stato quasi cancellato da troppi insediamenti e infrastrutture. Ecco dunque l'insegnamento del Novecento: la lotta tra la salvaguardia e la distruzione del paesaggio.

L'ENEL E LA LOTTA TRA VECCHIO INDUSTRIALISMO E AMBIENTALISMO

Un'altra storia che andrebbe fatta è quella dell'ambiente a Spezia. In questo caso il Novecento ci consegna un altro insegnamento: la lotta tra l'ambientalismo e il vecchio industrialismo.

Consideriamo la vicenda della centrale Enel, costruita negli anni Sessanta: fu il simbolo dell'industrialismo dissipatore. Come del resto la vicenda della Snam, in funzione dal 1971. La cultura dominante era quella "sviluppatista". Anche tra i "contestatori": io ricordo, giovanissimo studente, di aver partecipato a un corteo da Spezia a Panigaglia accanto agli operai per sollecitare l'apertura dell'impianto.

Anche per ciò che riguarda l'ambiente dobbiamo mettere in discussione noi stessi in modo radicale. Negli anni Novanta l'ambientalismo cominciava a farsi strada. C'era chi si batteva per la dismissione della centrale. E chi ne proponeva solo un ammodernamento: ancora quattro gruppi da 1800 MW a carbone, sia pure desolforato. Io mi battei, con Lucio Rosaia Sindaco, per la soluzione che considerai la più avanzata in quella fase: una centrale



La festa della Polizia in Piazza Europa.

FOTOGALLERY



Centro Allende, i tavoli tematici dell'assemblea programmatica del centrosinistra a sostegno di Manfredini

VIDEOGALLERY



La scuola che vorrei, studenti spezzini per Ance

BLOG

GIROINTONDO di Annamaria Giannetto Pini



TuttinBeghi

05/04/2017 15:21:40

0 Commenti - Tutti i post

TANTONEGHEVENOANDAE di Luca Tronconi



"Manca solo un po' di cattiveria per finalizzare"... con mia moglie non ha funzionato

02/04/2017 17:25:21

0 Commenti - Tutti i post

DIGI-MARE: LA SPEZIA FUTURA di Filippo Lubrano

depotenziata, di 1200 MW, per metà a carbone e per metà a metano. Traguardando la dismissione alla fine di questo nuovo ciclo. E tuttavia oggi riconosco che anch'io, che pure mi scontrai allora con tanti miei compagni "sviluppisti", ero troppo vincolato dal pensiero del vecchio industrialismo. Avevano ragione i "vinti", gli ambientalisti. Bisogna fare una storia che non sia solo quella dei "vincitori", detentori del potere. Bisogna ritrovare i fili spezzati di una storia che non è stata: penso, per la mia parte politica, al discorso sull'austerità e sul nuovo modello di sviluppo di Enrico Berlinguer nel 1977.

Oggi la dismissione della centrale e il riuso dell'area sono la cartina di tornasole per uscire dalle macerie del vecchio industrialismo e far decollare l'economia circolare e sostenibile: non è impossibile concepire il lavoro al servizio della società e del bene comune vivendo in armonia con la natura.

DUE FASI NEL NOVECENTO?

Non mi ha convinto una tesi che ho ascoltato nella tavola rotonda finale: la distinzione tra una prima parte del Novecento spezzino, più dinamica e creativa, e una seconda parte, quella del dopoguerra, più assistenzialista e rattrappita. Certo, nel primo Novecento si costruirono grandi navi, venne Marconi a fare gli esperimenti, e così via. Ma ancora nel secondo Novecento la Germania acquistava i sommergibili costruiti al Muggiano: mi stupì, quando fui ricevuto nei loro splendidi municipi dai Sindaci di Amburgo e Brema, che fossero loro stessi a ricordarmelo. In comune le due fasi hanno avuto l'economia statalista e la scarsità dei capitali cittadini: anche per questo non si investì mai nel turismo. E' vero, nel primo Novecento, almeno in certe fasi, c'era più lavoro. Ma era lavoro sfruttato, in uno Stato fascista e in una società diseguale. Così come è vero che nel secondo Novecento si costruirono quartieri operai più brutti, per la fretta della ricostruzione e anche per una cultura urbanistica più povera. Ma quegli operai avevano conquistato la libertà e lottavano con qualche successo per lo Stato sociale e una società meno ingiusta. Mentre le donne uscivano finalmente dal silenzio.

LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E DEI PARTITI E LA NOVITA' DEL CIVISMO

Spezia sta vivendo un mutamento radicale nella formazione della classe dirigente, paragonabile a quello che travolse la sua forma notabile-liberale all'inizio del Novecento: ce lo ha raccontato, nel convegno, Alberto Scaramuccia (ne ho scritto più volte in questa rubrica: si veda in particolare "Spezia, classe dirigente cercasi", 24 luglio 2016). La crisi di quella élite politica portò al fascismo, e fu superata solo con la Resistenza e il secondo dopoguerra: cioè con la democrazia rappresentativa fondata sui partiti politici di massa. Ne hanno parlato Egidio Banti e Lorenzo Vincenzi. Oggi questa esperienza è finita. Siamo in piena crisi democratica: il distacco tra cittadini e partiti e tra cittadini e istituzioni non è mai stato così grande. Questa crisi della democrazia rappresentativa e dei partiti spinge verso la democrazia diretta e partecipativa.

Non a caso, a Spezia, siamo di fronte a una grande novità: per la prima volta -dalla fine della guerra a oggi- emerge un ceto civico che di fronte alla crisi del sistema dei partiti aspira a determinare un nuovo quadro politico impegnandosi in prima persona. Nella storia cittadina che ci precede, gli attori dei mutamenti degli equilibri politici erano i partiti, che con la loro capacità di innovarsi e aprirsi determinavano il cambiamento. Si pensi a quando il Pds candidò Rosaia a Sindaco. La novità dell'oggi, qui a Spezia, è l'emergere di un nuovo attore civico. Che è autonomo e "altro" rispetto all'evidente involuzione del Pd ma anche alle lusinghe delle forze di destra dell'establishment e all'indeterminatezza- voluta e strenuamente difesa- del M5S. La novità è utile per l'immediato futuro della città ed è interessante anche per il futuro: può nascere un laboratorio per i nuovi partiti che verranno. Cioè per reinventare nel nuovo secolo le forme democratiche del Novecento.

Domenica 9 aprile 2017 alle 10:05:41

LUCIDELLACITTA2011@GMAIL.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cos'è stata Mitilanza, il raduno di poeti più grande d'Italia (a Spezia)

08/03/2017 08:07:07

0 Commenti - Tutti i post

CINQUE TERRE APAG. 4 E 5

Troppi battelli attraccano insieme: guerra dei moli



Emanuele Moggia



LA GUERRA DEI MOLI

Troppi battelli attraccano insieme

Aumenta il ticket ma non per il territorio

— CINQUE TERRE —

IL BOOM dei turisti è già una costante nei borghi delle Cinque Terre. Il sovraffollamento delle stazioni è stato in parte mitigato con l'introduzione del Cinque Terre Express ma il caos sui moli, dove approdano e partono i battelli carichi di passeggeri, rimane. Sulla questione sicurezza delle banchine è aperto, da oltre un mese, un tavolo alla Capitaneria di porto della Spezia, che vede impegnati i sindaci delle Cinque Terre, il Parco nazionale e la Navigazione Golfo dei poeti, nel tentativo di trovare una soluzione per razionalizzare i flussi. Proprio a questo tavolo il sindaco di Monte-

rosso, Emanuele Moggia (foto a destra), anche nella sua veste di presidente della Comunità delle Cinque Terre, ha sollevato la polemica sugli attracchi contemporanei dei battelli ai moli di Monterosso (nella foto sopra) e Vernazza. A Riomaggiore e a Manarola attracca un solo battello alla volta, perché la morfologia del territorio non consente di operare diversamente.

«A MONTEROSSO — spiega Moggia — assistiamo all'attracco fino a quattro imbarcazioni contemporaneamente, anche in condizioni marine non ottimali. La situazione è assurda. Oltre alla difficoltà di

contenimento, si presenta il problema della sicurezza. Ecco perché a fine marzo, in consiglio comunale, volevamo approvare il regolamento per limitare l'attracco a un solo natante alla volta: abbiamo sospeso la trattazione dell'ordine del giorno perché la Navigazione Golfo dei poeti si è resa disponibile a proposte migliorative. Ad oggi però non



Peso: 1-4%,52-66%

abbiamo ottenuto riscontro e approveremo il regolamento». Anche **Vincenzo Resasco** (foto a destra in basso), sindaco di Vernazza, si dice pronto a modificare l'ordinanza, entrata in vigore l'anno scorso, che obbliga l'attracco di un solo battello alla volta da giugno a settembre: «Attendo gli esiti, in termini di numero di visitatori, per i ponti pasquali e poi, quasi sicuramente, anticiperò l'ordinanza di un mese, così da farli attraccare uno alla volta già da maggio».

IL PREZZO del ticket di viaggio, sui battelli, è passato da 30 euro dell'anno scorso a 35. Un aumento

dovuto all'introduzione dell'Iva al 5%, per i quali i sindaci delle **Cinque Terre** hanno avanzato la proposta: «L'Iva al 5% equivale a 1,5 euro, i restanti 3,5 euro dell'aumento dateli ai Comuni, come contributo per ogni passeggero, così da poterli reinvestire sul territorio». La proposta, discussa al tavolo, non è stata accettata e i sindaci si dicono pronti a unire le loro forze per limitare gli attracchi in contemporanea. «Abbiamo assunto personale per fronteggiare il sovraffollamento sui ponti. Come Navigazione siamo disponibili ad andare incontro alle esigenze dei singoli Comuni ma occorre tenere presente che un

battello consuma 500 euro l'ora di gasolio» replica Giuseppe Menchelli, direttore di Confartigianato.

Laura Provitina

I COSTI

Il biglietto sale da 30 a 35 euro e i Comuni chiedono un contributo

IL TAVOLO PER LA SICUREZZA

APERTO DA OLTRE UN MESE UN TAVOLO IN CAPITANERIA CON I SINDACI, PARCO E NAVIGAZIONE GOLFO DEI POETI



Richieste sospese

In consiglio comunale, i sindaci volevano approvare il regolamento per limitare l'attracco a un battello alla volta. Tutto sospeso perché la Navigazione Golfo si diceva disponibile a migliorie ma tutto è ancora fermo



La riforma dei parchi

La Riforma dei parchi nazionali, ferma alla Camera dopo l'ok del Senato, contempla una tassa di sbarco. Ma, almeno per quest'anno, non si intravedono introiti per i borghi delle Cinque Terre



VERNAZZA DOPO IL CONTAPERSONE PER LA SICUREZZA DEI SENTIERI

I flussi turistici restano esplosivi

Si torna a parlare di 'numero chiuso'

- VERNAZZA -
«PRENDERÒ un accordo con il Parco nazionale delle Cinque Terre per introdurre il numero chiuso sui sentieri comunali e per contenere il numero delle comitive. La situazione che si sta delineando è al limite della vivibilità. Ci sono comitive composte da 100 turisti che si incamminano sui tratti escursionistici assaliti da migliaia di escursionisti». Così il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, nel sottolineare la criticità che ogni anno si presenta sui camminamenti, per i quali è pronto a misure restrittive pur di garantire sicurezza e tutela dell'ambiente. Sulla questione del numero chiuso dei tratti sentieristici non tentenna neppure il presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, che quale sottolinea: «Sui nostri sentieri è già attivo il contapersone, strumento

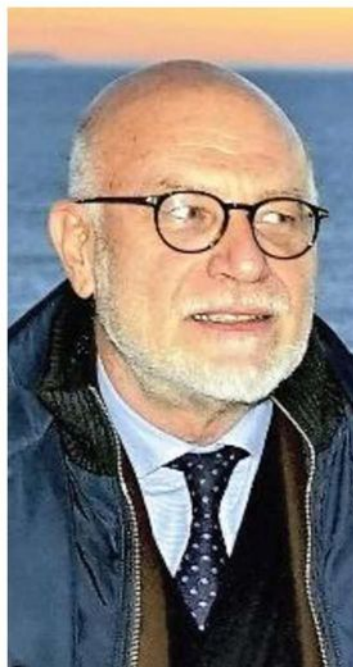
che ci consente di monitorare le presenze e rallentare i flussi, dirottando i visitatori in sentieri che in quel momento sembrano meno transitati. Nei borghi, la questione deve essere affrontata con i singoli sindaci, per trovare le modalità di applicazione». L'ente di Manarola ha, comunque, individuato e attuato misure di razionalizzazione dei flussi turistici. «Quando si parla di numero chiuso - prosegue Alessandro - si sollevano moltissime preoccupazioni, come se ci fosse la volontà di respingere il turismo. Così non è. I dati turistici sono esplosivi, ma nessuno mai ci dà ascolto: paragonando Venezia alle Cinque Terre, si nota come il rapporto turisti per residente alle Cinque Terre è ben superiore a quello registrato a Venezia, dove si parla di 30 milioni di visitatori all'anno contro i 55 mila residenti. Nei cinque borghi di mare, si registrano 2,5 milioni di turisti all'anno contro 4 mila residen-

ti. La situazione è emergenziale». Da qui gli interventi risolutivi, come per esempio il contapersone, l'iscrizione nell'albo delle guide turistiche che possono accompagnare i turisti in piccoli gruppi, mettendosi d'accordo per non intasare i borghi (intensificando i controlli per contrastare il fenomeno delle guide abusive, ndr) e la possibilità di prenotare on line le carte treno e le carte sentieri: «A giorni - conclude il presidente del Parco - avvieremo una sperimentazione, insieme a Trenitalia, per l'acquisto on line dei biglietti così da testare il sistema e renderlo effettivo entro l'estate. Inoltre, stiamo cercando intese sia con i battellieri che con gli armatori delle navi da crociera, così da gestire i flussi turistici. Il nostro obiettivo è garantire la sicurezza a tutti coloro che vengono in visita nei nostri borghi».

Laura Provitina

SITUAZIONE EMERGENZIALE

Alessandro: «Il rapporto tra visitatori e residenti è più alto che a Venezia»



TURISMO Il presidente del Parco Vittorio Alessandro



Peso: 30%

CARABINIERI

Minori nelle rete per falsa identità Multe salate a un ambulante

— RIOMAGGIORE —

GIRO di vite dei carabinieri per la prevenzione dei borseggi e altri abusi indotti dal movimento turistico alle Cinque Terre. I carabinieri di Riomaggiore hanno denunciato alla magistratura tre minori per violazione delle norme immigrazione perché trovati privi di documenti identità e permesso di soggiorno: Si tratta di un quindicenne del Kosovo, un sedicenne del Marocco e una quattordicenne albanese, tutti residenti alla Spezia. Sottoposti a rilievi fotodattiloscopici, il primo ed il terzo venivano segnalati alla procura per i minorenni di Genova per falsa attestazione sull'identità

poiché per eludere l'accertamento dichiaravano false generalità. I tre minori sono stati affidati ai genitori.

SEMPRE i carabinieri di Riomaggiore hanno deferito all'autorità giudiziaria un 33enne marocchino, in Italia senza fissa dimora. Il soggetto è stato sorpreso in evidente stato di ubriachezza privo di documenti identità/soggiorno; risultava inoltre colpito da decreto di espulsione emesso dal prefetto di Parma. Deve così rispondere di inottemperanza all'ordine di espulsione, all'esibizione del permesso di soggiorno di ubriachezza. A Monterosso, invece, i carabinieri hanno contestato ad un marocchino la violazione amministrativa per

commercio itinerante su aree pubbliche senza la prescritta autorizzazione; per lui una multa da 5mila euro



Peso: 11%

LEVANTO STORTA A UNA CAVIGLIA

Turista danese bloccata sul sentiero

Recuperata dal Soccorso alpino

STAVA percorrendo il sentiero Sva, in prossimità di Levanto, quando è scivolata, procurandosi una brutto trauma alla caviglia. La disavventura è stata vissuta ieri da una turista danese di 54 anni, in vacanza in Riviera, recuperata dal soccorso alpino e speleologico della Liguria: la donna è stata trasportata su strada tramite

- LEVANTO - un'apposita barella da sentiero e poi, con l'ambulanza della Croce Rossa di Levanto, all'ospedale della Spezia, per le cure del caso. Il trasporto su sentiero è stato effettuato grazie anche alla collaborazione dei vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato.



SOCCORSO Un intervento nei sentieri delle Cinque Terre



Peso: 12%

LA POLEMICA

Treni 5Terre Berrino contesta i comitati Treni 5Terre Berrino contesta i comitati

L'ASSESSORE regionale ai Trasporti, Gianni Berrino, sale sul Cinque Terre Express per riparare il cortocircuito sui binari. I pendolari lo chiamano in causa per il supplemento, lo minacciano di una class action per il rimborso di biglietti pagati di più. Dall'altra parte della barricata c'è Berrino, che vuole mettere ordine in una situazione ingarbugliata: quei 4 euro i pendolari e tutti i Liguri non lo hanno mai pagato. «Le dichiarazioni divulgate dal Comitato ricorrente al Tar delle Cinque Terre sono gravissime perché diffondono notizie errate e generano caos e disorientamento tra i pendolari e i viaggiatori - sottolinea -. I pendolari hanno sempre potuto usufruire del Cinque Terre Express a costo di abbonamento invariato.

Non si capisce a quale pagamento aggiuntivo faccia riferimento il Comitato in quanto sia i pendolari sia i residenti non sono mai stati soggetti ad alcun supplemento pur potendo usufruire del servizio Cinque terre Express». Secondo Berrino il Comitato ha montato un caso su un dato inesistente: «Le modalità e le tariffe del Cinque Terre Express per la stagione iniziata l'1 aprile, infatti, sono le stesse dello scorso anno. Come i rappresentanti del Comitato dovrebbero ben sapere, già la scorsa estate, in particolare dal 24 giugno, l'esclusione dal pagamento è stata estesa a tutti i residenti in Liguria che quindi, già la scorsa estate, non hanno pagato né la tariffa da 4 euro del Cinque Terre Express né il supplemento da 2 euro e 40, per chi proviene da

località fuori tratta Levanto-La Spezia, solo in transito nelle Cinque Terre. Una decisione questa frutto del tavolo che avevo convocato il 22 giugno 2016 con tutti i rappresentanti del territorio e al quale avevano partecipato i rappresentanti del Comitato Cinque Terre. Confondere l'azzeramento di una tariffa supplementare, legata a un servizio aggiuntivo come il Cinque Terre Express, che ricordo significa 46 treni in più, rispetto ai 40 ordinari, nella tratta Levanto-La Spezia, oltre che 13 regionali veloci per un totale di 99 treni giornalieri, con la gratuità tout court del titolo ferroviario non è accettabile perché denota una totale disinformazione. Fatto gravissimo per un Comitato che dice di rappresentare e tute-

lare i pendolari di una tratta specifica. Un'esclusiva volontà di strumentalizzare e distorcere ogni notizia a fini polemici, privi di fondamento».



GIANNI BERRINO
assessore ai trasporti regionale



Peso: 17%

levanto 5 terre val di vara

SESTA GODANO

Foto-trappola “inchioda” i furbetti della rumenta

PIATTI, bicchieri di plastica, avanzi e tutto quel che resta di una festa in casa. Qualcuno dopo il week end ha pensato bene di disfarsene gettandoli nel canale della Scarella, una zona verde di Sesta Godano ripulita appena una settimana prima. Ma stavolta, grazie all'ausilio di una fototrappola, il responsabile non la passerà liscia. Il Comune di Sesta Godano ha già interpellato i Carabinieri perchè d'ora in poi “chi sporca paga”.

Nello stesso punto erano stati trovati pochi giorni fa i resti di una cena a base di muscoli, ma anche bottiglie, una latta di olio esausto e addirittura una batteria d'auto. E molto altro. Il tutto elencato con dovizia di particolari anche sulle pagine social dell'ente. Senza fare nomi, vengono riferiti alle Forze dell'Ordine, a Sesta

Godano si porta sulla piazza virtuale chi non rispetta l'ambiente. La zona dello Scarella non è l'unica discarica abusiva individuata nei giorni scorsi. Soprattutto grazie al lavoro di giovanissimi volontari che, domenica, si sono dati da fare per pulire e ripristinare le aree limitrofe alle strade comunali e alla provinciale 566. Hanno riempito quattro cassoni di bottiglie, lattine, gomme, batterie, televisioni. Ma anche sacchetti lanciati dalle auto in corsa. «Nelle discariche installeremo le fototrappole, acquistate grazie all'Unione dei Comuni - dice il sindaco Marco Traversone -. Siamo orgogliosi del lavoro di volontariato dei ragazzi, circa una ventina, che hanno deciso di dedicare le loro domeniche alla cura del territorio». Il progetto “Puliamo Sesta” ha coinvolto ragazzi e ragazze di circa 14

anni che con entusiasmo hanno tirato a lucido dove i più grandi “sporcano”. «L'iniziativa ci permette di promuovere la partecipazione e la sensibilizzazione verso il decoro urbano e delle aree verdi, a cominciare dai più giovani. D'ora in avanti poi, grazie agli occhi elettronici, monitoreremo ancora di più il territorio per beccare chi abbandona i rifiuti. Un danno per l'ambiente e per la comunità» conclude il sindaco.

L.IV.



Peso: 13%

RICCÒ DEL GOLFO

levanto 5 terre val di vara

**Sos del Comune
per i 600 quintali
di detriti nell'alveo
del Fosso dei Guerri**

**Il sindaco Figoli autorizza
la raccolta di legname**

LAURA IVANI

Almeno 600 quintali di legna sono a disposizione, a costo zero, per chiunque voglia andarsela a prendere. Sono accatastati presso il Fosso dei Guerri, a Piandibarca. Zona ora di nuovo raggiungibile grazie all'opera di pulizia e manutenzione del torrente. «Lì c'è una "bomba" innescata, che potrebbe non far dormire sonni tranquilli a diverse famiglie», spiega l'assessore ai lavori pubblici di Riccò del Golfo, Roberto Villa. L'enorme quantità di legname accatastato risale all'al-

luvione del 2011. Con una piena potente potrebbe abbattersi contro il ponte dell'Aurelia o il ponte "romano", da poco riscoperto. I lavori di ripristino sul tracciato dell'alveo fluviale, finanziati con 20 mila euro dalla Regione, hanno interessato diversi corsi d'acqua del territorio ricollese. Ma in particolare l'area del Fosso dei Guerri. «La zona di Piandibarca è quella più colpita dall'alluvione del 2011 e da sempre - dice il sindaco Loris Figoli - la nostra attenzione è puntata lì». Su queste sponde, al confine con Beverino, è in completamento la manutenzione. Opera che ha permesso di riaprire un antico sentiero che porta alla zona

del ponte romano. E al legname accatastato. I cittadini, non solo ricollesi, potranno così raggiungere la zona. E fare scorte per l'inverno. «Non solo qui, ma su tutti i torrenti - ricorda Figoli -, grazie ad una ordinanza del 2014. È un appello che facciamo: da una parte i cittadini potranno fare legna senza costi, dall'altra è un servizio all'intera comunità che ci permetterà di mantenere le aree fluviali pulite e mantenute. Questa zona in particolare, con il bel ponte oggi riportato alla luce, potrebbe diventare un percorso fluviale, tra vallata e Cinque Terre».



Loris Figoli



Peso: 19%

levanto 5 terre val di vara

LEVANTO

Settanta posti auto nell'area Massola tutte le tariffe orarie

Dai 2 euro l'ora dei turisti ai 60 cent dei resident

PATRIZIA SPORA

RIAPRE per la stagione turistica il parcheggio negli ex orti Massola, all'inizio di corso Roma. Il park, che ospiterà gratuitamente le automobili dei levantesi e a pagamento quelle dei turisti, è in grado di offrire circa sessanta posti auto.

Anche quest'anno, come per la passata stagione, l'apertura del parcheggio è provvisoria fino al 6 di novembre, per verificare ulteriormente l'efficacia del progetto già apprezzato da molti cittadini e turisti, ma contestato da alcuni residenti della zona, che chiedono venga realizzato invece un parcheggio di dimensioni ridotte e con al suo interno un'ampia area verde. Per l'amministrazione levantese, come si legge nella delibera «L'area nel 2016 ha assolto pienamente alla funzione di parcheggio di scambio per autovetture, ed ha quindi confermato l'importanza di avere a disposizione, in adiacenza al centro storico e nelle vicinanze del mercato e della stazione ferroviaria, un parcheggio per la sosta a

rotazione dei veicoli».

La destinazione temporanea dell'area non comporta la realizzazione di opere edilizie, ma la semplice sistemazione e ripulita del sito affidato in gestione alla Levante Multi-servizi, società a partecipazione pubblica per il 60 per cento e privata per il restante 40 per cento, che già si occupa dei parcheggi a pagamento sul lungomare.

Le tariffe del nuovo parcheggio negli ex orti Massola sono di 2 euro all'ora e 24 euro per il ticket giornaliero per i turisti, i residenti muniti di pass auto sosterranno gratis per 45 minuti, quindi pagheranno 60 centesimi l'ora e 6 euro per il giornaliero.

Gli orti Massola sorgono su una vasta superficie compresa tra via Viviani e la strada che sale verso la stazione ferroviaria, costeggiando il torrente Ghiararo.

«Il parcheggio, a pagamento per i turisti e gratuito, con il disco orario, per tutti i residenti, arricchirà ulteriormente l'offerta in un'area nella quale si trovano poli di attrazio-

ne sia commerciali, come il mercato giornaliero e quello settimanale, ma anche i negozi del centro storico, la scuola materna di corso Roma e le scuole elementari, la stazione ferroviaria e la piazzetta recentemente destinata alla sgambatura dei cani - sottolinea il vice sindaco Luca Del Bello - Si tratta di un ulteriore intervento finalizzato a rendere la cittadina sempre più vivibile attraverso la pedonalizzazione del centro, ma nel contempo facilmente raggiungibile e fruibile nei suoi servizi grazie alla disponibilità di posti per i veicoli nelle immediate vicinanze delle aree a traffico limitato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 34%



Levanto: il parcheggio nell'area Orti Massola



Peso: 34%

levanto 5 terre val di vara

CORNIGLIA

Bar e ristoranti, allarme per la raccolta rifiuti

La spazzatura tracima e i commercianti denunciano: il ritiro deve essere più frequente ed efficace

SACCHETTI dell'umido e dell'indifferenziata abbandonati nei giorni e negli orari non stabiliti, ma soprattutto cumuli di carta e cartone, plastica e vetro ammassati nella nuova isola ecologica per i commercianti. A Corniglia la raccolta differenziata porta a porta sta creando difficoltà, soprattutto ai ristoranti e ai titolari di bar, gelaterie e negozi di alimentari, che lamentano disorganizzazione nella raccolta e chiedono quindi che i rifiuti vengano ritirati con maggiore frequenza durante la settimana, soprattutto in previsione della stagione estiva. La difficoltà maggiore, lamentata da diversi operatori commerciali, è il fatto di non avere spazi ampi all'interno dei locali per tenere i diversi sacchi dell'immondizia. «I sacchi devono essere ritirati con maggiore

frequenza -dice Cristina Melandri della gelateria - Ogni giorno produciamo rifiuti, ma molti commercianti non hanno fondi e cantine dove tenere i sacchi della spazzatura in attesa dei giorni e degli orari stabiliti, così li teniamo all'interno dei locali, in zone dedicate ben sigillati e disinfettati, ma questo sistema crea difficoltà e disagi. La differenziata è partita quest'inverno per cercare di comprendere e correggere le difficoltà e gli errori, ma così come è strutturata non funziona, i rifiuti devono essere ritirati con più frequenza. Il numero dei turisti nei prossimi giorni crescerà, non possiamo avere in paese sacchetti e cumuli di spazzatura, anche e soprattutto per una questione di igiene e pulizia per tutti i cittadini». Il Comune di Vernazza, attraverso il vicesindaco Diego Denevi, ha an-

nunciato la volontà di anticipare il calendario estivo. «Abbiamo anticipato il calendario estivo, in questo modo aumenterà la frequenza del ritiro- ha spiegato Denevi - Inoltre, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato potranno essere conferite nella ex area ecologica le varie frazioni, escluso l'organico. Il sabato dalle 8 alle 13 l'area verrà chiusa da una recinzione e controllata. In questo modo le attività avranno modo di smaltire praticamente tutti i giorni». Ma come segnalano i commercianti ieri mattina alle 9.45 l'isola ecologica a loro dedicata era già colma di rifiuti che sono stati poi spostati, dalla ditta privata incaricata del ritiro, sulla piazza centrale per essere trasferiti in discarica alle 12.

P.S.



Corniglia: l'isola ecologica trabocca di rifiuti



Peso: 29%

RICCÒ DEL GOLFO

levanto 5 terre val di vara

Sos del Comune per i 600 quintali di detriti nell'alveo del Fosso dei Guerri

Il sindaco Figoli autorizza la raccolta di legname

LAURA IVANI

Almeno 600 quintali di legna sono a disposizione, a costo zero, per chiunque voglia andarsela a prendere. Sono accatastati presso il Fosso dei Guerri, a Piandibarca. Zona ora di nuovo raggiungibile grazie all'opera di pulizia e manutenzione del torrente. «Lì c'è una "bomba" innescata, che potrebbe non far dormire sonni tranquilli a diverse famiglie», spiega l'assessore ai lavori pubblici di Riccò del Golfo, Roberto Villa. L'enorme quantità di legname accatastato risale all'al-

luvione del 2011. Con una piena potente potrebbe abbattersi contro il ponte dell'Aurelia o il ponte "romano", da poco riscoperto. I lavori di ripristino sul tracciato dell'alveo fluviale, finanziati con 20 mila euro dalla Regione, hanno interessato diversi corsi d'acqua del territorio ricollese. Ma in particolare l'area del Fosso dei Guerri. «La zona di Piandibarca è quella più colpita dall'alluvione del 2011 e da sempre - dice il sindaco Loris Figoli - la nostra attenzione è puntata lì». Su queste sponde, al confine con Beverino, è in completamento la manutenzione. Opera che ha permesso di riaprire un antico sentiero che porta alla zona

del ponte romano. E al legname accatastato. I cittadini, non solo ricollesi, potranno così raggiungere la zona. E fare scorte per l'inverno. «Non solo qui, ma su tutti i torrenti - ricorda Figoli -, grazie ad una ordinanza del 2014. È un appello che facciamo: da una parte i cittadini potranno fare legna senza costi, dall'altra è un servizio all'intera comunità che ci permetterà di mantenere le aree fluviali pulite e mantenute. Questa zona in particolare, con il bel ponte oggi riportato alla luce, potrebbe diventare un percorso fluviale, tra vallata e Cinque Terre».



Loris Figoli



Peso: 19%

levanto 5 terre val di vara

LEVANTO

Settanta posti auto nell'area Massola tutte le tariffe orarie

Dai 2 euro l'ora dei turisti ai 60 cent dei resident

PATRIZIA SPORA

RIAPRE per la stagione turistica il parcheggio negli ex orti Massola, all'inizio di corso Roma. Il park, che ospiterà gratuitamente le automobili dei levantesi e a pagamento quelle dei turisti, è in grado di offrire circa sessanta posti auto.

Anche quest'anno, come per la passata stagione, l'apertura del parcheggio è provvisoria fino al 6 di novembre, per verificare ulteriormente l'efficacia del progetto già apprezzato da molti cittadini e turisti, ma contestato da alcuni residenti della zona, che chiedono venga realizzato invece un parcheggio di dimensioni ridotte e con al suo interno un'ampia area verde. Per l'amministrazione levantese, come si legge nella delibera «L'area nel 2016 ha assolto pienamente alla funzione di parcheggio di scambio per autovetture, ed ha quindi confermato l'importanza di avere a disposizione, in adiacenza al centro storico e nelle vicinanze del mercato e della stazione ferroviaria, un parcheggio per la sosta a

rotazione dei veicoli».

La destinazione temporanea dell'area non comporta la realizzazione di opere edilizie, ma la semplice sistemazione e ripulita del sito affidato in gestione alla Levante Multi-servizi, società a partecipazione pubblica per il 60 per cento e privata per il restante 40 per cento, che già si occupa dei parcheggi a pagamento sul lungomare.

Le tariffe del nuovo parcheggio negli ex orti Massola sono di 2 euro all'ora e 24 euro per il ticket giornaliero per i turisti, i residenti muniti di pass auto sosterranno gratis per 45 minuti, quindi pagheranno 60 centesimi l'ora e 6 euro per il giornaliero.

Gli orti Massola sorgono su una vasta superficie compresa tra via Viviani e la strada che sale verso la stazione ferroviaria, costeggiando il torrente Ghiararo.

«Il parcheggio, a pagamento per i turisti e gratuito, con il disco orario, per tutti i residenti, arricchirà ulteriormente l'offerta in un'area nella quale si trovano poli di attrazio-

ne sia commerciali, come il mercato giornaliero e quello settimanale, ma anche i negozi del centro storico, la scuola materna di corso Roma e le scuole elementari, la stazione ferroviaria e la piazzetta recentemente destinata alla sgambatura dei cani - sottolinea il vice sindaco Luca Del Bello - Si tratta di un ulteriore intervento finalizzato a rendere la cittadina sempre più vivibile attraverso la pedonalizzazione del centro, ma nel contempo facilmente raggiungibile e fruibile nei suoi servizi grazie alla disponibilità di posti per i veicoli nelle immediate vicinanze delle aree a traffico limitato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 34%



Levanto: il parcheggio nell'area Orti Massola



Peso: 34%

levanto 5 terre val di vara

SESTA GODANO

Foto-trappola “inchioda” i furbetti della rumenta

PIATTI, bicchieri di plastica, avanzi e tutto quel che resta di una festa in casa. Qualcuno dopo il week end ha pensato bene di disfarsene gettandoli nel canale della Scarella, una zona verde di Sesta Godano ripulita appena una settimana prima. Ma stavolta, grazie all'ausilio di una fototrappola, il responsabile non la passerà liscia. Il Comune di Sesta Godano ha già interpellato i Carabinieri perchè d'ora in poi “chi sporca paga”.

Nello stesso punto erano stati trovati pochi giorni fa i resti di una cena a base di muscoli, ma anche bottiglie, una latta di olio esausto e addirittura una batteria d'auto. E molto altro. Il tutto elencato con dovizia di particolari anche sulle pagine social dell'ente. Senza fare nomi, vengono riferiti alle Forze dell'Ordine, a Sesta

Godano si porta sulla piazza virtuale chi non rispetta l'ambiente. La zona dello Scarella non è l'unica discarica abusiva individuata nei giorni scorsi. Soprattutto grazie al lavoro di giovanissimi volontari che, domenica, si sono dati da fare per pulire e ripristinare le aree limitrofe alle strade comunali e alla provinciale 566. Hanno riempito quattro cassoni di bottiglie, lattine, gomme, batterie, televisioni. Ma anche sacchetti lanciati dalle auto in corsa. «Nelle discariche installeremo le fototrappole, acquistate grazie all'Unione dei Comuni - dice il sindaco Marco Traversone -. Siamo orgogliosi del lavoro di volontariato dei ragazzi, circa una ventina, che hanno deciso di dedicare le loro domeniche alla cura del territorio». Il progetto “Puliamo Sesta” ha coinvolto ragazzi e ragazze di circa 14

anni che con entusiasmo hanno tirato a lucido dove i più grandi “sporcano”. «L'iniziativa ci permette di promuovere la partecipazione e la sensibilizzazione verso il decoro urbano e delle aree verdi, a cominciare dai più giovani. D'ora in avanti poi, grazie agli occhi elettronici, monitoreremo ancora di più il territorio per beccare chi abbandona i rifiuti. Un danno per l'ambiente e per la comunità» conclude il sindaco.

L.IV.



Peso: 13%

la spezia sport

AMATORI UISP DI CALCIO A UNDICI

Vareschi illumina Le Grazie

La sua prodezza fa volare la Forza & Coraggio

NEL campionato Uisp a 11, l'Alinò del patron Beppe Cristo spegne i sogni del Terrarossa e si conferma saldamente al comando. Sulla seconda piazza irrompe il Virgoletta che regola il Pozzuolo grazie a Bregasi e Stroe.

In Seconda serie, Vareschi lancia la Forza & Coraggio, mentre Babasuli e Maddalena tengono in alto il Golfo dei Poeti. Vola l'Autoservice Cassana che rifila un poker di gol all'Atletico Spezia. Nel girone B, si conferma al comando gli Amatori per Lucio.

Prima serie: Giuba Moda-Real Zignago 1-1 (Ribolla; Schanzembach), Pignone-Ceserano 1-0 (Barilari), VF Alinò-Terrarossa 5-0 (Saoud 2, Dido, Berretta, D'Ascoli A.), Montemarcello-Cuore Grinta e Sciacchetrà 0-2 (Simonetti, Iovieno), Virgoletta-Pozzuolo 3-1 (Bregasi 2, Stroe; Dal Pra),

Pugliola-Vecchietto City 3-2 (Brehoi 2, Bronzina; Barbasini F, Conde), Cpo Ortonovo-Bagnone 4-2 (Torrecilla 2, Lattanzi, Cremoni; Hamdoun, Pellegrini L.). **Classifica:** Alinò 40, Terrarossa e Virgoletta 28, Pozzuolo 27, Bagnone e Cuore Grinta Sciacchetrà 26, Cpo Ortonovo 25, Montemarcello 24, Vecchietto City, Real Zignago e Giuba Moda 23, Pignone e Pugliola 17, Ceserano 12, Amici Giacò 11.

Seconda serie Girone A: Blues Boys-Viano 2-1 (Auletta, Lorenzini A.; Ventura), La Serra-Golfo dei Poeti 0-3 (Babasuli 2, Maddalena), Terramare-Sesta Godano 0-1 (Mezzetta), Bolanese-Forza e Coraggio 0-1 (Vareschi), Favaro-Calicese 1-1 (Bontempi; Di Vincenzo), Atletico Spezia-Autoservice Cassana 1-4 (Cundumi P.; Mannoni 2, Derchi, Alessi). **Classifica:** Damiani Occhiali 29, Forza Coraggio e Calicese 27, Blues Boys e Sesta

Godano 25, Aut.Cassana 23, Bolanese 15, A.Spezia 14, La Serra, Terramare e Viano 13.

Girone B: Amatori Lucio-Cucine Pigoni 4-0 (Bernardi, Salviati, Lazzari, Tonelli), Farafulla-Comano 2-0 (Lombardi E. 2), Gragnola-La Colomba 2-1 (Costa D. 2; Ruocco), Power Slave-Delta del Caprio 0-4 (Costa L, Tonelli, Volpi, Filippi), Filattiera-Aulla 0-0, Tresana-Carrara 1-2. **Classifica:** Amatori Lucio 35, Filetto 33, Farafulla 30, Filattiera 25, Carrara 24, Comano 22, Gragnola, Delta Caprio e Aulla 19, Tresana 18, La Colomba 15, Power Slave 12, Cucine Pigoni 5.

F.V.



Peso: 16%

Dati Istat In Liguria l'occupazione ancora in calo

Occupazione in calo in Liguria nel corso del 2016. Un trend, pari al -0,4%, in controtendenza rispetto alla media nazionale, che registra invece una percentuale di crescita dell'1,3%. È quanto emerge dagli ultimi dati Istat elaborati e diffusi dall'Ufficio studi Confartigianato. Le regioni con la maggiore crescita sono la Campania e il Molise (entrambe con il +3,8%), seguite dall'Emilia-Romagna (+2,5%). Al contrario, le maggiori flessioni si evidenziano nelle Marche (-0,8%) e in Umbria (-1,5%), regioni colpite dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016. In Liguria gli occupati sono 610 mila, per un tasso di occupazione (15 anni e oltre) che si attesta sul 44,2%, dato pressoché invariato rispetto al 2015, +0,1% (considerando l'età 15-64 anni il tasso è del 62,7%). È il 13° valore in classifica nazionale: spiccano la Bolzano (57,8%), l'Emilia-Romagna (51,5%), Trento (51,1%), a fronte di una media italiana pari al

43,7%. Dall'altra parte, i disoccupati, che sono 66 mila in Liguria. Il tasso di disoccupazione è del 9,7% (il valore nazionale è dell'11,7%). Tra Ventimiglia e La Spezia l'aumento è dello 0,5% rispetto all'anno precedente, quarta maggior crescita d'Italia dopo Sicilia, Marche e Campania, tutte tra lo 0,7% e lo 0,6%. Guardiamo il dettaglio provinciale. Nella provincia di Genova si concentra la maggior parte degli occupati totali in Liguria, 332 mila, ma anche dei disoccupati, 36 mila. Il tasso di occupazione (44,2%) è in lievissimo calo (-0,1%), mentre cresce dell'1,6% quello di disoccupazione (9,9%). A Imperia la situazione peggiore: il tasso di occupazione, 41,7%, il più basso della regione, è in forte calo rispetto al 2015: -2,2%. A ciò si accompagna una decisa crescita della disoccupazione (+2%) che ha raggiunto il 13%. 79 mila gli occupati imperiesi, 12 mila le persone senza lavoro. Segnali più confortanti alla Spezia, dove

si contano 88 mila occupati e 10 mila disoccupati. La provincia delle Cinque Terre mostra il più alto tasso di occupazione della regione (45,2%), in crescita dello 0,8%. La disoccupazione, in calo dello 0,4%, tocca quota 10,2%. Infine, Savona: 111 mila occupati, contro 8 mila persone senza impiego. Il tasso di occupazione è del 45% e mostra uno dei trend di crescita maggiori fra tutte le province italiane (17° posto), pari all'1,8%. Dalle parti della Torretta e del Priamar spicca anche il dato legato alla disoccupazione (6,4%, tra le ultime 15 posizioni), in forte calo (3%) rispetto al 2015. E' insomma una Liguria spaccata a metà con segnali incoraggianti a Savona e La Spezia, meno a Genova e Imperia. [P.R.C.]



Peso: 14%